



Esce... quando ci riesce.



il Giornalino di San Sergio

Novembre/Dicembre

2007

A cura del MOVIMENTO GIOVANILE PARROCCHIALE



Responsabile: **Giovanni Corrao**

Redazione : **M.G.P.**

Riparte il giornalino



Collaboratori
per questo numero:

Camarda Mario
Ingrassia Giovanna
Ribaudò Flora
Guida Alessandra
Cappellano Erica
Cappellano Davide
Cavallaro Marisa
Masi Giorgia
Lo Piccolo Federica
Bianco Francesca
Schillaci Chiara
Castiglione Alessio
Pollara Silvia
Frittitta Antonio
Di Carlo Noemi
Di Carlo Paolo
Parisi Giulia
Fardella Cettina
Cusimano Emanuela
Burgio Mimmo



La redazione del Giornalino

Salve a tutti,

dopo una pausa abbastanza lunga , " Il giornalino di San Sergio" riprende l'attività .

Come alcuni di voi ricorderanno, la redazione del giornalino è formata da un gruppo di ragazzi della parrocchia , guidati dal sottoscritto , con l'obbiettivo di fare da ponte di collegamento tra i giovani e i "meno giovani" , attraverso la comunicazione degli avvenimenti, le testimonianze, lo scambio di esperienze, e di ... chi più ne ha più ne metta.

In questo numero , i ragazzi hanno voluto descrivere le attività che si sono state svolte in parrocchia, all'inizio dell'anno pastorale fino al Natale .

Il motto del giornalino è " Esce quando ci riesce " che vuol evidenziare le difficoltà che occorre superare per poter arrivare a pubblicarlo.

Speriamo nella vostra benevolenza e nel vostro gradimento per continuare a pubblicare i prossimi numeri.

E' gradita la partecipazione di tutti, per cui chi volesse pubblicare qualcosa, ci potrà contattare la domenica mattina dopo la messa.

Saluti a tutti.

Giovanni Corrao

L'augurio del Parroco



Sono veramente contento di presentare ai parrocchiani e agli amici della parrocchia questo primo numero del nuovo “Giornalino di San Sergio” che vede la luce in questo mese di dicembre.

A nessuno sfugge l'importanza di preparare un giornale.

Può costituire un momento di aggregazione per coloro che vi lavorano e si impegnano a realizzarlo per noi. Se pubblicato con una certa regolarità, può diventare un mezzo di informazione su quanto avviene intorno a noi, in parrocchia, nel nostro quartiere o rione, e nella Chiesa di Palermo. E' logico che contemporaneamente servirà a formare i giovani e far crescere quanti scrivono gli articoli, preparano i disegni, inventano barzellette e si esercitano a scrivere, o a digitare i testi sulla tastiera del computer.

Auguro, quindi, al giornale il successo che merita, sicuro che trovi molti lettori disposti a sostenerlo anche con offerte volontarie, utili a sovvenzionare le iniziative di questi ragazzi. Sono certo che le famiglie vorranno leggere il lavoro e apprezzeranno la bella iniziativa dei giovani.

P. Carmelo Scellato, O.C.



14 Ottobre 2007

Alcuni ragazzi del movimento giovanile all'inizio della celebrazione di apertura del nuovo anno pastorale

caccia al tesoro!!!

La caccia al tesoro secondo alcuni ragazzi del gruppo giovanile



Sabato 13 Ottobre, in occasione dell'apertura del nuovo anno pastorale, è stata organizzata nella nostra parrocchia una "caccia al tesoro".

E' stato un evento molto emozionante che ci ha fatto divertire tanto ed è stato un modo per socializzare, oltre che fra di noi del movimento giovanile, anche con gli altri ragazzi che frequentano la parrocchia.

Per noi è stato un giorno bellissimo. Abbiamo fatto tanti giochi e la cosa più bella è stata che per realizzare questi giochi abbiamo utilizzato oggetti trovati in chiesa.

Le prove da superare erano 6 ed erano molto facili ad eccezione del "ponte del marinaio" dove bisognava arrampicarsi in una corda sospesa in orizzontale. Cadevamo tutti.

E' stata un'avventura simpatica ed una giornata unica perché non solo ci siamo divertiti ma abbiamo ricevuto dei premi tanto carini e caramelle per tutti.

I partecipanti erano divisi in 6 gruppi che prendevano il nome delle 6 zone della parrocchia.

Il nostro gruppo era la 6^a zona "Immacolata".

Comunque speriamo che nel movimento giovanile faremo sempre giochi ed attività che ricorderemo per sempre [messaggio scritto da Giorgia e Silvia](#)



Ciao, siamo Chiara, Federica e Francesca che scriviamo.

Vogliamo raccontare a tutti voi la nostra divertentissima esperienza di Sabato 13 Ottobre.

L'avete già capito di cosa parliamo?

Facile, parliamo della caccia al tesoro!!!

La nostra squadra era composta oltre che da noi tre anche da Alessio, Davide, Ilenia e Valeria.

Il nome della nostra squadra era quello della 4^a zona e cioè "Ascensione".



Anche se siamo arrivate ultime ci siamo divertite tantissimo nell'affrontare le prove richieste.

Il gioco più divertente che abbiamo fatto è stato il ponte del marinaio, infatti con questo gioco abbiamo guadagnato 3 punti!!! Siamo tutte contentissime di questa "avventura e speriamo di farne altre!

[messaggio scritto da Fedy, Francy e Chià](#)



Caccia al tesoro

Il 13 Ottobre, per l'apertura del "Nuovo Anno Pastorale" il gruppo scout, assieme al movimento giovanile seguito dai coniugi Corrao, ai ragazzi del catechismo di Cettina Fardella, assieme ai ragazzi del "Progetto" e ad altri ragazzi della Parrocchia hanno giocato un "Grande gioco".

Scopo del gioco, suddiviso in postazioni, era far capire ai ragazzi che insieme si sta bene e che la Parrocchia può essere un luogo privilegiato per riunirsi giocare e crescere.

I ragazzi si sono divertiti e anche noi tanto che pensiamo di ripetere "l'esperimento".

Hanno giocato circa 60 tra bambini ed adolescenti.

Emanuela Cusimano



Apertura anno pastorale

Carissimi,

la Programmazione del nuovo Anno pastorale descrive i passi che siamo chiamati a compiere per raggiungere la “Meta” entro il prossimo mese di giugno 2008: “...il popolo cristiano della Parrocchia san Sergio I Papa, continuando la riflessione sulla Messa-Eucaristia, ne approfondisce la seconda parte e continua la definizione del Progetto Comunitario in coerenza con Essa”.

Quindi nei nostri incontri continueremo a riflettere sulla santa Messa e precisamente sulla parte centrale della celebrazione eucaristica.

Nell'ultima Cena, Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale si rende presente nella Chiesa il Sacrificio della Croce. Il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di Lui. “Prendete. mangiate e bevete: questo è il calice

del mio sangue. Fate questo in memoria di me”.

Sarà davvero interessante e speriamo coinvolgente lo studio della celebrazione eucaristica nei suoi vari momenti (che corrispondono alle parole e ai gesti di Cristo). Questa nostra attenzione alla celebrazione eucaristica, fonte e culmine della vita cristiana, avrà per tutta la Comunità, esplicitazione più significativa fra qualche anno nella celebrazione del Congresso Eucaristico parrocchiale e nella formulazione del Progetto comunitario: speriamo che a questo progetto vorranno collaborare con l'impegno e i suggerimenti opportuni, frutto di in sano discernimento nel Signore.

C'è da augurarsi che questa Programmazione sia per tutti gli O P. e per tutte le Piccole Comunità, sotto lo sguardo amoroso di Maria, Madre della Chiesa e del Carmelo, nonché di San Sergio, titolare della nostra Parrocchia, aiuto a crescere nell'amore verso il Signore.

Il vostro Parroco



Angelo Corrao e Fabio Pannizzo,
realizzatori del disegno e dello slogan
del nuovo anno pastorale.

Apertura anno pastorale

In occasione dell'Apertura dell'anno pastorale, nei giorni 5, 8, 9,10,11, 12 Ottobre, alle ore 21.00, i Gruppi zionali e le Messaggere hanno organizzato delle Assemblee zionali allo scopo di sensibilizzare più persone alla partecipazione e per dare un segno di presenza della Parrocchia nel territorio. Le assemblee, nelle sei zone, si sono svolte nel seguente modo:

- Raduno nel luogo stabilito
- Esplicitazione della meta del nuovo anno.
- Consegna delle statuette delle Madonnine alle Messaggere per la Peregrinatio Mariae.
- Momento gioioso con offerta di dolci consumati in un clima di fraternità e di amicizia.
- Consegna ai presenti di un bigliettino e per partecipare al sorteggio del 14 Ottobre

Le varie fasi degli incontri sono stati intervallati da canti che hanno coinvolto tutti i presenti.

Alla fine della celebrazione della Messa di Apertura, si è proceduto al sorteggio e due persone (un adulto e un bambino) hanno ricevuto per premio una Bibbia.

Nelle sei zone c'è stata una presenza di 324 persone, superiore a quella degli anni passati. Pertanto più persone hanno avuto la possibilità di ascoltare la voce del Parroco e quindi della Chiesa.



Nelle foto i vincitori del sorteggio a sorpresa



14 Ottobre 2007

14 Ottobre 2007



Celebrazione

Celebrazione



Apertura

Apertura



nuovo

nuovo



anno pastorale

anno pastorale

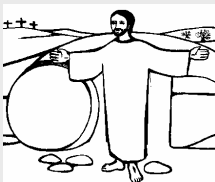


Le zone della parrocchia



I ZONA: ANNUNCIAZIONE

VIA GEN. RODOLFO CORSELLI
PASS. SALV. DELLA PLATA
VIA S. ALBERTO DEGLI ABATI
C. DEI MILLE, 923; 1062-1068
C. DEI MILLE 921Z-931,
PIAZZA ACHILLE GRANDI, 26
VIAS74, 21; 28; 32
VIA PECORI GIRALDI 41, 45, 46.



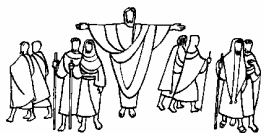
II ZONA: RESURREZIONE

P.LE CALONNA IGNAZIO
VIA ANTONIO FORNI
VIA PECORI GIRALDI 81 -83
VIA XXVII MAGGIO, 19



III ZONA: INCARNAZIONE

C. DEI MILLE, 919N;
C. DEI MILLE 921D; I; P; Q; S;
C. DEI MILLE 1060 A - E;
VIA PECORI GIRALDI, 23 A-E
VIA F. CAVALLOTTI, 9-15



IV ZONA: ASCENSIONE

C. DEI MILLE, 893; 881
C. DEI MILLE 919- 921; 972-1058
VIA E. GIAFAR 4; 4A; 6 C - F
VIA G. CIRRINCIONE 60-64
VIA F. PECORAIO 16-18
VIA ST 5, 20(Ex Piazzetta Grigois)

V ZONA: CROCFISSIONE

PASS. BERNARDINO VERRO
PASS. NICOLA BARBATO
VIA P. ANNIBALE DI FRANCA
VIA XXVII MAGGIO 15.



VI ZONA: IMMACOLATA

VIA M.. SS. DEL CARMELO 31-41
VIA IGNAZIO TESTASEC-
CA.3 CORSO DEI MILLE 967



In occasione dell'apertura del nuovo anno pastorale, abbiamo constatato che alcune persone non sanno ancora qual'è la propria zona di appartenenza. Abbiamo, quindi , ritenuto utile approntare e pubblicare uno schema che possa aiutare i parrocchiani ad individuare la propria zona .

Buon compleanno!



27 Ottobre 2007, compleanno di Padre Carmelo,
nella foto al Centro Caritas Maria SS. Assunta dello Sperone, con quattro parroci
(da sinistra Don Silvio, Don Giovanni, Don Enrico e Padre Tinaglia.)

Tanti auguri!

A genti onesta nun mori mai



Quannu si fici preti pi serviri u signori, mai e poi mai o munnu puteva immaginari ca un ghiornu la so vita fineva 'nta 'na strata, firmata da una manu c'una pistola armata.

Inveci un delinquenti, di notti, o scuru o scuru, cu n'avutru cumpagnu u misi contro o muru, e fici focu una, dui, tri, quattro voti, ca raggia 'nta lu corpu, cu l'occhi allucinati.

Pinuzzu era un cristianu comu ci sunnu tanti, sulu ca lu so cori era di tutti quanti. A ura du bisogno ognuno su trovava bastava una parola, e a genti consulava.

Sulu ca li paroli ditti supra l'altari, davanti a tanta genti ca u stava ddà a sintiri, eranu troni i l'aria mannati da u signori contru dda malacarni chiamata "genti d'onuri".

"Mannati i figghi a scola, nun ponnu iri a rubbari.
S'aviti figgi granni, fatili travagghiari.
A droga, lu vilenu c'ammazza tanta genti, ittatila 'nto ciumi, assemi e delinquenti.

Lassati 'npaci a genti ca è misa ca travagghia pi dari un avveniri a tutta la famiglia.

U pizzu è 'na vergogna, 'na granni 'famità.
Pagamu già li tassi a chista società. "

Adaciu adaciu a genti si misi a raggiunari, e iornu dopu iornu u ivanu a circari:
"don Pino, pi favori, parrati cu me figghiu.
Viriti i cunvincillu a fari ciò ca è megghiu."

Canciava San Gaetano grazie a Pino Puglisi. A genti era cchiù allegra, e misi dopu misi si incheva la parrocchia di tanta genti onesta, ca sempri lu cercava pi farici gran festa.

'Na pocu ca cridevanu di essiri i patroni, facennu a vuci grossa 'nta tuttu lu riuni, si vittinu mancarì la terra sutta i piedi e d'accussì decisiru di cercari i rimedi.

"Lu cristu ca lui dici d'aviri a lu so latu a nutri misi 'ncruci. Chistu va eliminatu!"
Così 'nta 'na taverna, china di genti infami, decisiru la sorti di un omu eccezionali.

Don Pino, tu non muristi, ammatula spararu.
Si tu ca li mittisti chi spaddi contro u muru.
Iddi ristarù sulì, tu sù chinu d'amici.
Vidennu tutta 'sta genti, sarai sempri felici

Mimmo Burgio

Settembre 2007

(15° anniversario della morte di Padre Pugliesi)

Convegno sui minori allo Sperone

I giovani per un quartiere più bello



"Non lasciamo soli i giovani dello Sperone", dice il titolo di un cartellone che fa da cornice al convegno, che si è svolto nella nostra parrocchia dal 26 al 28 Novembre coinvolgendo alcune parrocchie della zona ed in cui sono intervenuti autorevoli relatori a sottolineare l'importanza di mettersi insieme per affrontare quella grave emergenza sociale che oggi è rappresentata dall'educazione dei giovani.

Alla Caritas di Palermo interessa non lasciare i giovani in balia di sé per dare loro la possibilità di stare bene con se stessi e con gli altri, ha detto il direttore Don Benedetto Genuardi.

Il Dirigente Scolastico dell'ITIS "A. Volta", Roberto Tripodi, ha sottolineato l'importanza di riuscire a trasmettere ai giovani autentici valori attraverso un dialogo costruttivo.

Francesco Di Giovanni, responsabile dell'Associazione "Inventare insieme" e Don Giovanni D'Andrea, dell'Oratorio S. Chiara hanno invitato a guardare positivamente al centro giovanile ed all'oratorio come realtà che possono essere utili a togliere i giovani dalla strada. A sottolineare ciò anche le comunicazioni dell'Agesci con Ina Passeri e dell'Associazione sportiva San Sergio con Michele Grimi organizzatore del torneo di calcetto che ha visto impegnate 8 squadre di ragazzi dagli 8 ai 15 anni.

Si è capito che il lavoro da fare per il mondo giovanile è tanto e che la seconda circoscrizione ha bisogno di essere supportata e stimolata con iniziative di sensibilizzazione sia a livello ecclesiale che civile. Il cammino sarà lungo e faticoso ma l'entusiasmo non manca e sul quartiere brilla la stella della speranza

Novena di Natale



Dal 15 al 23 Dicembre, ogni pomeriggio, si è svolta la novena, che ha aiutato quanti hanno partecipato a prepararsi adeguatamente al Natale, attraverso preghiere, riflessioni, canti e rappresentazioni eseguite dai bambini del catechismo.



Veglia di Natale

La rappresentazione della nascita di Nostro Signore Gesù, anche quest'anno è stata preparata da alcuni giovani della parrocchia.

I ragazzi ci hanno aiutato a rivivere l'evento che ha rivoluzionato l'esistenza umana, attraverso riflessioni, preghiere, proiezioni d'immagini, canti e balli, non trascurando, comunque, il racconto evangelico.



Considerato il periodo di festa, di attesa di cose belle, di regali ecc. ecc., nella prima parte abbiamo visto proiettata la rappresentazione di una realtà che, forse, poteva sembrare troppo cruda e quindi inopportuna.

Ma non è così.

Gesù Bambino, “il festeggiato”, vuole che ognuno di noi rifletta su queste crude realtà e poi orienti la sua vita su direzioni più umanitarie.

Che questo Natale sia il Natale di tutti i giorni dell'anno

(“ o è Natale tutti i giorni o non è Natale mai” dice una canzone che spesso ci propinano durante la pubblicità con obiettivi diversi dai nostri).

Che i cuori gioiscano e si allarghino sempre più, affinché Gesù, che continua a nascere su questa terra, possa albergarvi per sempre.

E' questo il più bel regalo da fare al Bambino Gesù.

E' questo il modo migliore per dire al “festeggiato” ...”**Benvenuto tra noi**”.



Giovanni Corrao

Veglia di Natale

Abituati alle luci colorate, al via vai frenetico, alla caccia al regalo di questi giorni, il buio, la calma e il silenzio che calano sereni prima che inizi la rappresentazione del presepe vivente, ci immerge nell'atmosfera ideale, nel luogo più adatto per accogliere Gesù che viene.

Le immagini che ci vengono proposte all'inizio, raccontano il nostro mondo, un mondo pieno di ingiustizie e contraddizioni, nel quale Cristo, nel nome di pochi giusti, paziente ed amorevole, torna a nascere ancora una volta.



Bravi e fortunati questi ragazzi, che grazie al loro impegno ed a quello di coloro che li hanno guidati, hanno umilmente raccontato l'evento che 2007 anni fa ha rivoluzionato il pensiero dell'uomo. Fortunati perché hanno vissuto il Natale degnamente, assaporando l'essenza di questa festa.

Il piccolo Gesù (un bambino di appena 12 giorni) viene innalzato e presentato all'assemblea da Padre Carmelo: è una

proposta, ci viene offerta la Buona Notizia.

Adesso tocca a noi predisporre la nostra mente, il nostro cuore, le nostre forze ad ospitarlo e farlo nascere nella nostra vita, ancora una volta.

Anna Rita Di Carlo



Veglia di Natale

Questa notte di natale è stata indimenticabile.

Non ho accettato subito di fare Maria, perché temevo che mi sarei emozionata troppo quella sera, e perché trovavo difficile cantare e recitare insieme. Adesso non ci penserei due volte!

E' stato molto emozionante e ho capito quanto sia importante rappresentare, ogni anno, la nascita di Gesù. Troppa gente oggi dimentica quale sia il vero valore del Natale. Si è troppo occupati a scambiarsi doni in famiglia e si dimentica spesso che è la famiglia stessa il regalo più bello che si possa ricevere a Natale. E' la fortuna di avere degli amici, la gioia di dare o ricevere un sorriso, di essere voluti bene.

La rappresentazione è andata a gonfie vele, meglio di quanto pensassimo, ognuno ha dato il meglio e ci siamo anche divertiti.

E' stato meraviglioso per me tenere in braccio un bimbo piccolissimo, cantare, stare con i miei compagni, e spero che tutta la gente che ha assistito, abbia ricevuto il nostro messaggio d'amore universale e lo abbia non solo conservato nel cuore ma messo in pratica nella propria vita.

A tutti quelli che ci hanno aiutato: grazie!

Buone feste a tutti!



Erica Cappellano



Questa non è stata la mia prima recita natalizia, ma è stata la più bella.

Ho avuto l'occasione di conoscere nuove persone, di rapportarmi con loro. Insieme abbiamo lavorato, ma abbiamo anche scherzato e ho capito che ognuno di noi può fare qualcosa per la comunità anche se è un semplice presepe vivente.

Per questa esperienza positiva devo ringraziare Giovanni e Giulia Corrao.

Noemi Di Carlo

Veglia di Natale

Inizialmente il mio ruolo nella rappresentazione era solo quello di accompagnare mia sorella alle prove. Successivamente (lo stesso giorno della prima prova) mi hanno proposto di interpretare Giuseppe, il padre adottivo di Gesù (come avrei potuto dire di no?). Così con un po' di buona volontà siamo arrivati alla notte del giorno 24. E' stato molto emozionante, e credo che il mio sia stato uno dei ruoli più importanti quella sera perché Giuseppe è l'uomo scelto da Dio per far crescere il suo figlio prediletto.

Paolo Di Carlo



Questa esperienza per me è stata molto divertente. Ogni Venerdì tutti ci riunivamo e provavamo, ognuno dando il meglio di sé. Io mi sono trovato bene a recitare con i miei compagni e penso che siamo stati tutti bravi. Comunque alla fine è riuscita bene ed è questo che conta. Questo è stato un bel modo, secondo me, di ricordare ancora una volta la nascita di Gesù.

Davide Cappellano

E' stato molto bello partecipare alla rappresentazione della nascita di Gesù.

Mi sono divertita con i miei amici alle prove e continuando a provare e perfezionare alcune scene siamo riusciti nell'impresa. Ho legato molto con tutti e sono felice che siamo riusciti tutti a fare bene la propria parte. Anche se io ho fatto una parte piccola (ma importante) ho cercato di entrare nel personaggio e di non fare vedere quanto ero emozionata quella notte. Spero che sia piaciuto alla chiesa il presepe vivente da noi realizzato e che ci sarà un'altra opportunità per rappresentare la storia del giorno di Natale.

Marisa Cavallaro



Veglia di Natale

La rappresentazione del Natale di quest'anno è stata molto bella. Durante le prove all'inizio, la prendevamo come un gioco e scherzavamo sempre. Ma poi Giovanni ci ha detto che se non saremo riusciti così ci siamo impedi- dei nostri compagni potevano essere La notte del 24 po- zziare, tutti emoziaz- vanni ci ha spiegato nostro meglio, e per il meglio perché eravamo un gruppo. E così è stato.



non ci impegnavamo a concludere niente, gnati anche se alcuni nel frattempo rinuncia- le prove perché non presenti per la veglia. chi minuti prima di inti ci siamo riuniti e Gio- che dovevamo fare del che tutto sarebbe andata

Flora Ribaudò

L'emozione più grande



Io, Marino Umberto padre di Marino Fabrizio, vi descrivo l'emozione che ho provato quando il mio bambino ha fatto Gesù Bambino. E' un'emozione veramente speciale vedere il proprio bambino sulle braccia di Maria. Per me è stato bellissimo, come quando è nato. Ero il papà più felice del mondo quando l'ho preso in braccio per la prima volta e l'ho stretto forte a me e baciandolo sulla fronte gli dissi: " Fabrizio, sono il papà

più felice del mondo". E la notte di Natale è stata come una seconda nascita, anche un po' più emozionante. Spero che un giorno mio figlio provi la stessa emozione di diventare padre e di vedere il proprio figlio fare Gesù Bambino.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Marino Umberto

